



## Lista Civica “FRAZIONI e CASTELFRANCO”

---

Castelfranco Emilia, 30 dicembre 2017

### Comunicato stampa: nuova tariffa puntuale rifiuti a Castelfranco Emilia

Giovedì 28/12/2017 il consiglio comunale di Castelfranco Emilia ha approvato, con i soli voti favorevoli della maggioranza PD, il nuovo “REGOLAMENTO PER L’APPLICAZIONE DELLA TARIFFA CORRISPETTIVA PUNTUALE PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI E DEI RIFIUTI SPECIALI ASSIMILATI”.

Dall’1 gennaio 2018 partirà a Castelfranco l’applicazione della TCP, tariffa corrispettiva puntuale, promossa dalla Legge regionale n. 16/2015 quale strumento che dovrebbe servire per la riduzione della produzione di rifiuti e di sostegno al miglioramento della qualità delle raccolte differenziate, per incentivare il contenimento e la riduzione della produzione di rifiuti e per potenziare secondariamente l’invio a riciclaggio tramite le raccolte differenziate.

La TCP non sarà più un tributo (come ora è la TARI), ma una tariffa (con diverse conseguenze, tra cui quella che la parte produttiva potrà recuperare l’IVA).

L’obiettivo dichiarato è quello di far pagare in proporzione alla quantità di rifiuti indifferenziati prodotti secondo il principio “chi più inquina più paga”, Questo obiettivo, secondo noi, è in realtà **disatteso** dal sistema tariffario messo in campo a Castelfranco.

Infatti, se andiamo ad analizzare come è strutturata la tariffa vediamo che è composta da due componenti: la **quota fissa** + la cosiddetta **quota variabile**. La quota fissa è un importo indipendente dalla quantità di rifiuti prodotti (e che serve per coprire i costi della raccolta differenziata).

Abbiamo stimato che la quota fissa sia ben l’**80%** della tariffa totale (e l’assessore competente, in consiglio comunale, non ci ha smentiti).

Vi è poi una quota variabile che dovrebbe essere proporzionata alla quantità di rifiuti **INDIFFERENZIATI** prodotti. Diciamo dovrebbe perché, in realtà, la nuova tariffa rifiuti che è stata approvata (allegato B della delibera di consiglio comunale) prevede una **quantità minima di conferimenti di rifiuti indifferenziati che dipende dal numero di componenti il nucleo familiare e che va PAGATA COMUNQUE**, anche se per ipotesi la quantità di rifiuti prodotti dal nucleo familiare dovesse essere minore.

La quantità di rifiuti indifferenziati che dovesse eventualmente superare la quantità minima stabilita dal comune viene pagata in più e, di fatto, questa è l’unica componente della tariffa che tiene realmente conto della quantità di rifiuti (indifferenziati) prodotti. Dunque il cittadino virtuoso che produce pochi rifiuti e li differenzia in modo efficace non viene affatto premiato. Verrà premiato con scontistiche il cittadino che accede ad altre forme di comportamenti considerati virtuosi (per esempio se effettua del compostaggio di rifiuti organici oppure se conferisce rifiuti presso le isole ecologiche), ma si tratta di scontistiche che il Comune ha deciso di introdurre e che sono indipendenti dalla nuova tariffa (tant’è che alcune di queste erano già previste anche con la “vecchia” TARI).

Come si è arrivati a definire questa nuova tariffa (e il relativo regolamento), da quali dati si è partiti?

A Castelfranco Emilia è stata avviata una sperimentazione di raccolta dei rifiuti a partire dal 2015: nell'estate del 2015 ha coinvolto le zone ZAI – artigianali ed industriali, poi nel 2016 è stata estesa ad una parte del territorio – due zone considerate significative per la raccolta dati, Gaggio e Mezzaluna - poi infine estesa su tutto il territorio a partire da marzo 2017.

E' stato sperimentato un sistema misto di raccolta dei rifiuti: cassonetti a tessera + porta a porta. Come ormai i cittadini sanno bene, sul territorio vi sono batterie di cassonetti per raccolta differenziata con apertura tramite scheda, cassonetti per il conferimento della indifferenziata con apertura sempre tramite scheda e con un cilindro di 20 litri che serve a misurare la quantità di rifiuti conferiti secondo un parametro presuntivo, nel senso che si considera che ogni apertura corrisponda ad un conferimento di 20 litri (anche se per ipotesi la quantità conferita dovesse essere minore). Dunque **l'indifferenziata è l'unico rifiuto misurato** e peraltro secondo un metodo presuntivo (ad ogni apertura di cassonetto corrisponde presuntivamente un conferimento di rifiuti di 20L, anche se la quantità di rifiuti realmente conferita fosse di fatto inferiore). Oltre a ciò vi è una raccolta porta a porta per alcune utenze target, per il forese (aree rurali) e ZAI (zone industriali-artigianali) Questa sperimentazione avviata a partire dal 2015 doveva servire a raccogliere i dati puntuali necessari per studiare il funzionamento del metodo introdotto e per capire come applicare al meglio la tariffa puntuale, secondo una metodologia scientifica.

Dove sono questi dati?

Noi li abbiamo chiesti ripetutamente, anche attraverso accessi agli atti, ma quasi nulla è arrivato e i pochissimi dati che ci sono stati alla fine consegnati sono, alcuni, del tutto parziali perchè riferiti solo alle zone di Gaggio e Mezzaluna e ad un breve periodo di pochi mesi (4), altri invece sono del tutto generici perchè relativi all'andamento generale a confronto anni 2016-2017 della raccolta % RD, monte rifiuti, rifiuti indifferenziati, frazione organica. Di fatto, ci si è trovati a discutere in consiglio comunale di tariffa corrispettiva puntuale senza avere dati puntuali sull'esito della sperimentazione su tutti il territorio.

Ma i dati sono invece fondamentali, anche perchè il sistema misto (cassonetti a tessera + porta a porta) adottato a Castelfranco Emilia parrebbe essere un caso unico, non risulterebbero esserci altri comuni che abbiano adottato lo stesso metodo (e dunque no ci sarebbero altre realtà con cui fare confronti).

Abbiamo anche chiesto simulazioni sull'impatto delle nuove tariffe sulle utenze, sia domestiche sia non domestiche, ma anche qui nulla è arrivato.

Rimane poi aperto il grande tema della QUALITA' dei rifiuti differenziati prodotti.

La legge Regionale n. 16/2015 prevede, tra gli obiettivi della pianificazione in materia di trattamento dei rifiuti, il **70%** di riciclaggio di materia. Il riciclaggio dipende in misura determinante dalla qualità del rifiuto differenziato, se la qualità è bassa fatalmente il rifiuto finirà negli **inceneritori**. L'unico modo che permette di misurare la **qualità** della differenziata prodotta e di migliorarla è il sistema porta a porta, mentre il sistema dei cassonetti a tessera non dà alcuna garanzia in questo senso.

**Silvia Santunione**

Capogruppo Lista Civica FRAZIONI e CASTELFRANCO

**Claudio Carini**

Consigliere Lista Civica FRAZIONI e CASTELFRANCO

